

# VARIAZIONI SUL MITO

## EUTANASIA DI FEDRA



con  
**Marta Richeldi ed Enzo Turrin**

**Teatro Goldoni - Venezia**  
**martedì 30 novembre 2010, ore 20.30**

**Lettura teatrale** da Eschilo, Euripide, Ovidio, Seneca, Plutarco, Gide, Cvetaeva, Yourcenar, Pavese, Ritsos, Cortazar, Dürrenmatt, Escalante

In questa variante del mito di Fedra è la Nutrice a tenere la scena, a raccontarci delle vicende della fanciulla infiammata d'amore. Tutto passa dalla sua voce, dal filtro di uno sguardo sempre complice, affettuoso, protettivo e materno. Il dramma di Fedra viene scandito in tre scene, che scavano il tempo del mito fino a spalancarne memorie e orrori.

A riannodare i fili della storia assieme alla Nutrice intervengono le figure maschili che hanno segnato le tappe della giovinezza di Fedra: il Minotauro, Teseo, e Ippolito, come tracce fantasmatiche di amori assoluti e crudeli.

La Nutrice incontra e racconta il Minotauro: di quando Fedra bambina, incuriosita dalle voci sulla madre Pasifae, sulla vacca di legno, le chiede di essere portata nel labirinto a vedere il mostruoso fratello; è questo l'incontro legato alle origini, alla colpa, al *genos*; incontrare il Minotauro per Fedra significa incontrare, incarnata, la lussuria della madre.

La Nutrice incontra e racconta Teseo: dell'amore coniugale mancato di Fedra adolescente con Teseo e dell'impossibilità di amarlo. Teseo fa mostra del suo eroismo virile, dell'amore per Piritoo e della sua violenza senza censura nelle conquiste femminili.

La Nutrice incontra e racconta Ippolito: la passione incestuosa per il giovane Ippolito è l'autentico incontro con eros. Fedra vede in lui, devoto ad Artemide, l'immagine della purezza che non è iscritta nel suo *genos*, e non può trattenere la voglia di sublimare la lussuria a cui la sua stirpe la destina. Fedra vorrebbe essere tutta di Artemide (vorrebbe essere Artemide) ma il dramma (= il destino) rivela che è tutta Afrodite. L'amore con Ippolito dà un nuovo e inedito viraggio alla storia mitica della fanciulla. Il giovane non morirà, ma sconterà in vita il ritorno coatto alla sua origine, ad Artemide, all'Amazzone, alla madre. Fedra si estinguerà lentamente, consumata dalla fiamma d'amore.

E la Nutrice racconta la nuova passione di Fedra, ormai pronta a morire. Dopo aver ripercorso le tappe della sua storia la Nutrice decide di prendersi cura anche della sua morte: ora accudire Fedra, aver cura di lei, significa accompagnarla alla morte.

## **EUTANASIA DI FEDRA**

con **Marta Richeldi** ed **Enzo Turrin**

testo a cura di LabΔrama  
progetto Variazioni sul mito  
produzione Associazione culturale engramma

**Prologo** – Quello che le donne non dicono  
Marina Cvetaeva, *Fedra*  
Euripide, *Ippolito incoronato*  
Eschilo, *Coefore*  
Seneca, *Fedra*

**Scena I** – Il gioco del labirinto  
Eschilo, *Coefore*  
Marina Cvetaeva, *Fedra*  
Ximena Escalante, *Fedra y otras griegas*  
Friedrich Dürrenmatt, *Minotauro*  
Margherite Yourcenar, *Chi non ha il suo minotauro ?*  
Julio Cortazar, *Los reyes*  
Cesare Pavese, *Dialoghi con Leucò*

**Scena II** – L'amore si odia  
Margherite Yourcenar, *Chi non ha il suo minotauro ?*  
André Gide, *Thésée*  
Cesare Pavese, *Dialoghi con Leucò*  
Marina Cvetaeva, *Fedra*  
Julio Cortazar, *Los reyes*  
Ovidio, *Heroides*  
Ximena Escalante, *Fedra y otras griegas*  
Plutarco, *Vita di Teseo*

**Scena III** – La stanza del figlio  
Iannis Ritsos, *Quarta dimensione*  
Marina Cvetaeva, *Fedra*  
Euripide, *Ippolito incoronato*  
Seneca, *Fedra*

**Explicit** – La cura

Julio Cortazar, *Los reyes*  
Marina Cvetaeva, *Fedra*  
Ximena Escalante, *Fedra y otras griegas*  
Iannis Ritsos, *Quarta dimensione*

**Variazioni sul mito** è una piccola "stagione teatrale" ideata e realizzata con la cura scientifica del Centro studi classicA dell'Università Iuav di Venezia, e prodotta dall'Associazione culturale Engramma, con la collaborazione del Senato degli Studenti Iuav.

L'attività di studio e di ricerca elaborata in ambito scientifico trova una possibilità di comunicazione e di divulgazione del sapere in spazi pubblici cittadini, e acquisisce così, nella forma delle attività teatrali, una valenza culturale e politica.

L'iniziativa è rivolta a tutti i cittadini che amano i classici, ma in particolare si rivolge alla popolazione universitaria che anima la vita attiva di Venezia con le sue energie, le sue passioni, le sue intelligenze. Voci di autori antichi e moderni sono convocate a parlarci della vitalità del mito e delle sue, infinite, variazioni: a restituirci parole e immagini vivide e urgenti su questioni che stanno nel cuore della riflessione etica, estetica, filosofica, politica contemporanea.